LA STAMPA SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
Giuochi Sportivi - Varietà

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Areostatica
Nuoto - Canottaggio - Yachting

...ce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

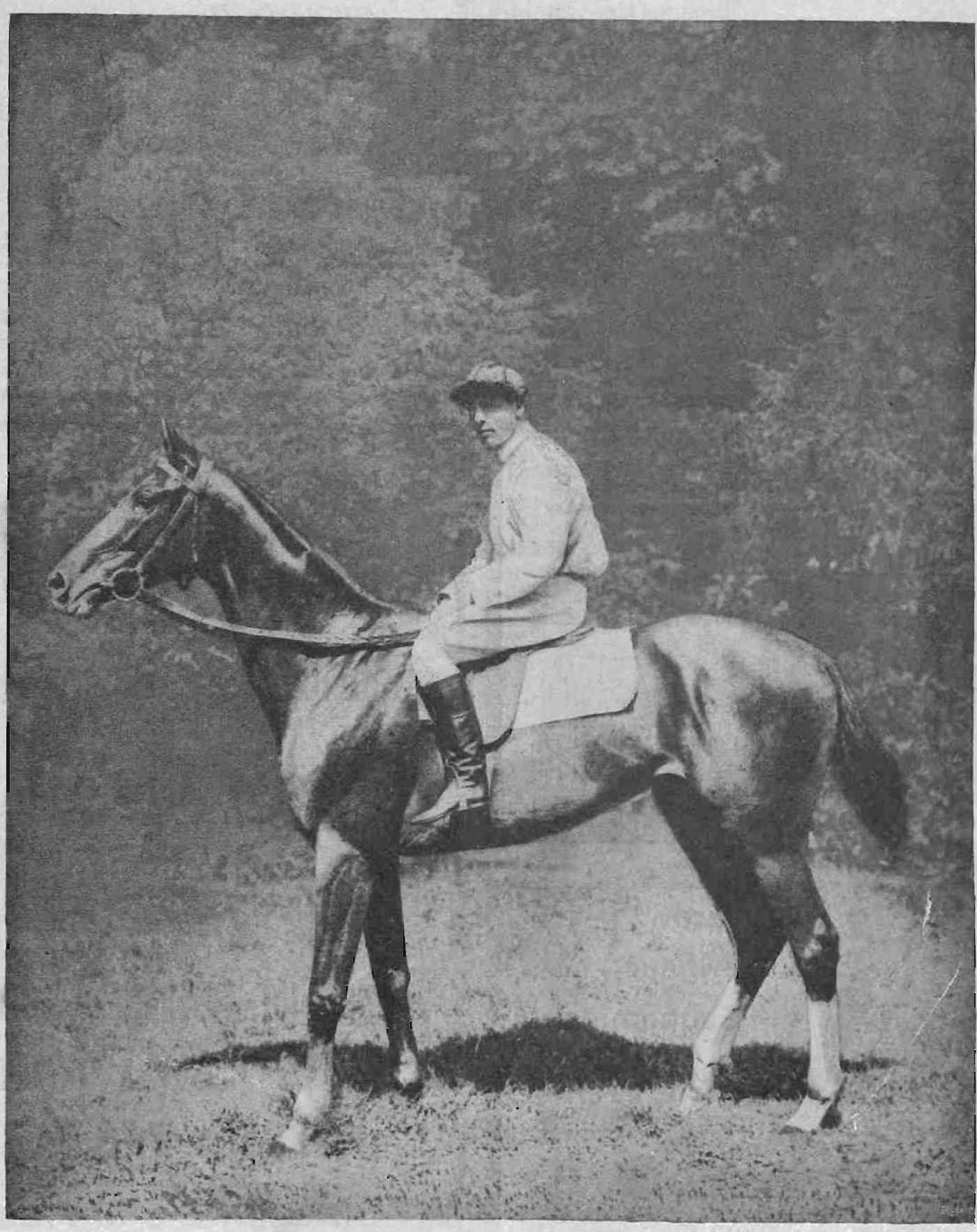
ABBONAMENTI
...no L. 5 - Estero L. 9
Numero { Italia Cent. 10 / Estero .. 15 } Arretrato Cent. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO
TELEFONO 11-36

INSERZIONI
Per trattative rivolgersi presso l'Amministrazione del Giornale

I CAMPIONI CELEBRI DELLO SPORT IPPICO

(Dalla Galleria Artistica della "Stampa Sportiva")



Il fantino PERCY WOODLAND.

A MOSTRA DEL CICLO E DELL'AUTOMOBILE di Milano.

Alle 10,15, con una puntualità veramente sorprendente, scendiamo dal treno diretto di Torino alla stazione di Milano.

Una giornataccia ci ha voluto regalare Giove pluvio, ma poco importa. Tutto è pronto, tutto si è ultimato ugualmente ed a tempo, per cui, quando la fanfara reale annuncia l'arrivo dei Duchi di Genova, la Mostra del Ciclo e dell'Automobile si presenta al completo. Di solito si fanno le inaugurazioni di esposizioni ancora semivuote; a Milano tutto ciò questa volta non si avventa e noi ne troviamo la spiegazione nel fatto che ogni addobbo della Mostra del Ciclo e dell'Automobile venne eseguito a cura del Comitato.

Quindi nessun *stand*, nessun trofeo, nessun arco trionfale, nessun bronzo, nessuna statua ammira il visitatore.

Il più piccolo industriale come il più grande, presentano, in un medesimo ambiente, i loro prodotti. Gli automobili, le mostre di gomme e di accessori, le biciclette sono raggruppate in tre diverse gallerie, ampie, spaziose, piene di luce, eleganti.

La Mostra di Milano, secondo noi, non vuole paragonarsi al solito Salon invernale dell'automobile, ma ad un'esposizione elegante che motiva in primavera, e cioè alla vigilia delle grandi corse e prove turistiche, una riunione degli automobilisti italiani nell'alta Italia.

A Milano essi vanno infatti non certo per prendere visione delle novità tecniche, ma tutt'al più per farvi qualche nuovo acquisto. Quella di Milano è del resto una fiera automobilistica ben riuscita.

Le case costruttrici non vi prendono parte direttamente, ma sono tutte rappresentate dai loro agenti. Infatti 199 sono le ditte espositrici. Intesa come fiera, lo ripetiamo, l'Esposizione di Milano trova forse ragione di esistere ed i suoi promotori organizzandola, hanno, ad onor del vero, dato prova di sapere fare ogni cosa assai bene. I commercianti milanesi reclamavano questo nuovo genere di mostra-*reclame* allo scopo di attirare maggiormente nella capitale lombarda non tanto l'industriale, il tecnico inventore, quanto l'automobilista, il ricco signore, il compratore.

Diversamente considerata, l'Esposizione di Milano non troverebbe ragione di essere.

Come mezzo di propaganda commerciale e sportiva, essa si svolge in un'epoca propizia e specialmente quest'anno in cui a Milano si è concentrato il grande movimento sportivo con l'organizzazione da parte dell'A. C. Lombardo della duplice corsa bresciana, essa riesce di utilità non indifferente per tutti.

Noi siamo sempre stati del resto del parere che un'esposizione annuale in Italia bastasse.

I milanesi non condivisero questa nostra opinione, ma intesero una seconda mostra tutta diversa da quella di Torino e provocarono più che altro una seconda riunione degli industriali italiani nella loro città. La nuova iniziativa dei milanesi aveva in ogni modo un movente buono e cioè quello di riaffermare sempre più i legami di relazione fra gli industriali e commercianti delle due fiorenti regioni italiane.

E ci pare che i promotori della mostra possano oggi essere contenti di ogni risultato.

GUSTAVO VERONA.

Il Duca di Genova ed il Principe Ferdinando visitano l'Esposizione dopo i discorsi inaugurali.

ATTRAVERSO L'ESPOSIZIONE

La cerimonia inaugurale.

I duchi di Genova giungendo all'Esposizione furono ricevuti ed ossequiati dalla presidenza dell'Esposizione con a capo il conte Febo Borromeo, dal sindaco di Milano sen. Ponti, dal prefetto sen. Alfazio, dall'onorevole Crespi, presidente dell'Automobile Club milanese, dal signor Berteaux in rappresentanza dell'Automobile Club di Francia, dai generali Fecia di Cossato e Majnoni d'Intignano, ecc.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione si trova al completo:

Presidente: Borromeo conte Febo; *Vice-Presidenti:* Dal Pozzo nobile Fazio; Fabbre cav. Pietro; *Segretario generale:* Fusi cav. Achille; *Membri del Consiglio:* Bianchi Edoardo; Crespi onor. comm. Silvio; Guastalla cav. dott. Gildo; Isotta avv. Cesare; Johnson comm. Federico; Pirelli dott. Alberto; Turrinelli ingegner Gino; Zanardini Emilio; Weillschott dottor Aldo.

Il conte Febo Borromeo, presidente del Comitato esecutivo, prende per primo la parola e fatto un inno all'industria dell'automobile spiega quanto si è proposto di fare il Comitato milanese.

Al conte Borromeo segue il sindaco sen. Ponti, che manda un reverente saluto al Re, così illustre amico dell'automobilismo. Ricorda l'onorevole Ponti lo sviluppo delle industrie automobilistiche e il loro brillante svolgimento, così favorevole al progresso generale del paese, oltre che fonte di diletto e di sanità.

Il prefetto Alfazio porta alla Mostra il saluto del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro di agricoltura e constata la bellezza e l'utilità della Mostra di Milano.

La Mostra.

All'Esposizione vi sono adibiti quegli edifici della Mostra d'arte decorativa eretti nell'agosto 1906, dopo l'incendio, e che sfidarono bene i rigori dell'inverno. Le gallerie furono trasformate in modo da renderle più spaziose facilitando il passaggio dalle une alle altre.

Nell'interno si distribuirono, oltre a un centinaio di lampade ad arco, festoni di lampadine ad incandescenza che attraversando le gallerie vi si incrociano.

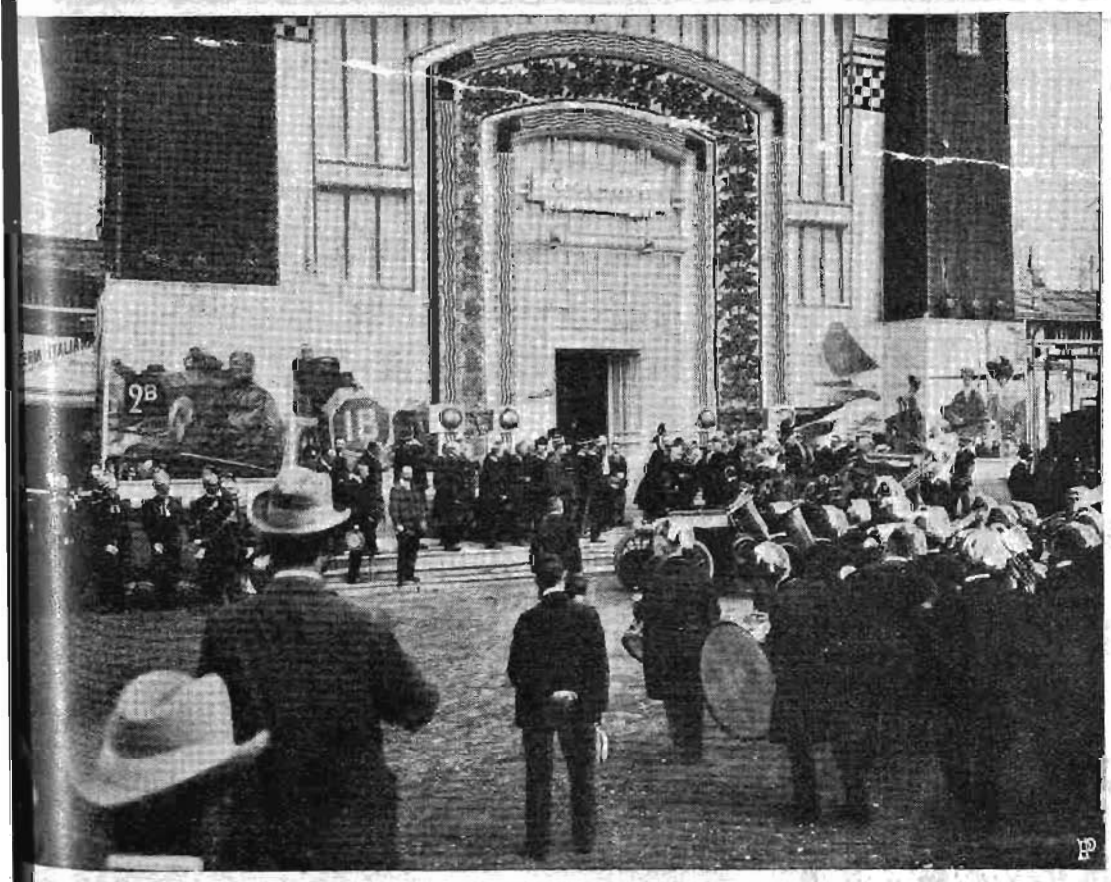
Sulla torre Stigler che si trova proprio di fronte alla Mostra è stata posta una lampada di 60 *ampères* con un proiettore che getterà fasci di luce sulla città e sul parco.

Parecchi locali furono adibiti al servizio postale e telegrafico; altri alla trattazione degli affari, con un ufficio di copisti, stenografi, dattilografi, altri al ristorante. Nel pomeriggio punto di ritrovo sarà il *Tea Room Caritas*, e tanto di giorno come di sera, presteranno servizio le bande musicali, prima fra tutte quella di città di Sant'Angelo degli Abruzzi, che nella passata Esposizione raccolse i plausi generali.

In giorni speciali verranno distribuiti ai ragazzi graziosi ed eleganti automobili giocattoli ed ogni visitatore avrà diritto ad un biglietto per concorrere all'estrazione di ricchi premi, quali una bicicletta, una motocicletta ed una magnifica automobile provvista di tutto l'occorrente. I benefici di questa lotteria saranno devoluti all'Ospedale dei bambini ed al Pio Istituto Oftalmico.

Gli stands.

Le Ditte espositrici sono 199. Esse hanno trovato ospitalità nei settemila metri di gallerie coperte sui 30.000 mq. che costituiscono l'insieme della Mostra.



Incontro del Duca di Genova col sindaco marchese Ponti.

COSTRUTTORE

capace dirigere da se stesso la fabbricazione di omnibus automobili, può trovare pronto collocamento presso una fabbrica di primo ordine di automobili. Non vengono prese in considerazione che offerte di persone che possano documentare la particolare loro competenza in questo speciale ramo industriale. — Dirigere offerte coll'indicazione dell'onorario richiesto e dell'epoca in cui potrebbe venire assunto l'ufficio, alle iniziali ***I. W. 10000,*** presso l'**Amministrazione della *Stampa Sportiva*, TORINO.**

Premiata Fabbrica FARI e FANALI per Automobili

per Carrozze, per Navigazione e Ferrovia

unici costruttori del proiettore originale ad anelli parabolici

Fausto e Pietro CARELLO Fratelli

TORINO - AMMINISTRAZIONE: Piazza Madama Cristina, 7 OFFICINE: Via Berthollet, 21 - **Telefono 27-53**

tre le Case costruttrici di *châssis* di Milano, Torino, nova, Firenze, Roma, Napoli e dell'estero, esponno numerose Ditte fabbricanti di vetture, cerchioni, nali e simili accessori. Degli espositori italiani 82 no di Milano, 20 di Torino, 2 di Bergamo, 4 di escia, 5 di Busto Arsizio e di Legnano, ecc. Gli positori esteri sono per la maggior parte francesi, n 32, 13 tra tedeschi e svizzeri, 7 inglesi e 4 belga.

Il conte Febo Borromeo, presidente del Comitato dell'Esposizione di Milano.

Nel 1905 gli espositori furono 130. Come si è detto, tti gli *stands* si assomigliano, tranne quelli del *uring* e dell'*Automobile Club*, perchè essi non hanno carattere di competizione industriale.

Per la fortunata posizione, e per la nota di decozione che si stacca da quella di tutti gli altri, è pratutto in evidenza lo *stand* del Touring Club aliano. Lo *stand* si trova nel mezzo della parete ntrale del salone di categoria *A*, e forma una vasta la di fronte al braccio di galleria che dal salone ntrale *A* conduce al giardino della Mostra.

L'Automobile Club, la fiorente associazione autoobilistica milanese, ha uno *stand* grandioso e decoto riccamente in stile *empire*, nel salone centrale di tegoria *A*. Oltre ad una interessantissima raccolta fotografie relative alle manifestazioni passate del nb — manifestazioni che si sono sempre riassunte successi oltremodo lusinghieri per la benemerita sociazione — il Club espone le coppe ed i premi di tissimo valore destinati per le manifestazioni del rrente anno: prima fra tutte la corsa del circuito Brescia (1-2 settembre). Nel suo *stand*, il Club riasme tutti i varii aspetti della sua complessa organizzione, intesa sia all'incremento dello sport e dell'industria automobilistica, sia alla tutela degli teressi generali degli automobilisti.

Poichè la Mostra possiede un vasto, caratteristico lone, il quale viene a formare quasi un atrio d'acsso, il Comitato ha pensato di esporvi le macchine ionfatrici nella corsa per la Targa Florio di queanno.

L'IMPRESSIONE DEL TECNICO

Ne. salone dei ricevimenti, al posto d'onore, sono vetture trionfatrici nella recente corsa per la Targa mo: al centro la *Fiat* di Nazzaro, prima arrivata al ro cimento, agli angoli l'*Itala* di Fabry, la *Fiat* di ncia, l'*Itala* di Cagno e la *Lorraine Diétrich* di Duray, tanto validamente ha contesa la palma alle vette taliane.

Innanzi alle potenti vetture, dalle linee semplici, noniche, robuste, i visitatori si fermano forse più altrove, ad osservare, ammirare, confrontare, perdendosi sempre più che le nostre case non solo hanno nulla da invidiare alle maggiori estere, possono insegnare qualcosa a tutti.

Più innanzi, nel salone centrale, la *Isotta-Fraschini* *Bianchi* espongono *châssis* che già abbiamo occasione di ammirare per la loro finitezza, in cenenti esposizioni. Le mostre della *Bianchi-Ca-Automobili* di Brescia e della *Wolsit* di Legnano pletano questo salone.

Ma dispiacere abbiamo notata la mancanza quasi pleta delle grandi case torinesi: la *Fiat* non ha alcun *châssis* da esposizione, ma solo qualche vettura presentata dai suoi rappresentanti; l'*Itala*, oltre a qualche vettura nello *stand* dell'*Auto-commerciale*, ha il solo *châssis* 28-40 pulito, ma non il 6 cilindri che tanto era stato ammirato a Torino; la *Spa*, l'*Aquila Italiana*, la *Rapid* mancano completamente, forse perchè precedentemente impegnate per altre esposizioni all'estero (Madrid e Pietroburgo), che hanno luogo quasi contemporaneamente alla Mostra milanese.

Ricordo fra le novità lo *châssis* dell'a *Florentia* con motore a 6 cilindri della potenza di 28-38 HP, con trasmissione a cardano; di concezione sobria e di lavorazione accurata; e la vettura leggiera *F. N.* con motore a 4 cilindri e con le valvole tutte da una parte, comandate da un solo albero, coi cilindri *desxaés* rispetto al piano mediano longitudinale dell'albero a gomito, come nelle Brasier. Il *baty* del motore ed il *carter* del cambio di velocità sono in ghisa; è questa una tendenza odierna che non tarderà molto a farsi strada e forse ad imporsi definitivamente, e che non posso che approvare incondizionatamente. Ma non è ancora questa la tanto sospirata vettura leggera a 4 cilindri, a prezzo conveniente. Non è abbastanza semplice perchè possa costare poco al costruttore e quindi all'acquirente: in questo campo ancora molto progresso resta a realizzare. Nè la vetturetta Zédel credo risponda allo scopo: il motore troppo poco potente, per quanto a 4 cilindri, non permette certo una carrozzeria a maggior numero di posti che due, ed anche non sono ancora applicati quei perfezionamenti, che introdotti sulle vetture potenti, hanno pure dato risultati soddisfacentissimi.

La *Società Meccanica Bresciana* espone uno *châssis* 18-20 HP che poco si scosta dal tipo comune, ma che ha qualche particolarità interessante: peccato che il suo tipo d'innesto ad un solo disco di dimensioni abbastanza notevoli non gli abbia permesso di adottare il volante-ventilatore; nel complesso la lavorazione è accurata, ed il tipo studiato.

Numerosi gli *châssis* esposti dalla *Diatto-Célment*, e dalla *Brasier*, raccolti nello *stand* imponente della *Società Anonima Fabbre e Gagliardi*, e della *Rénault*, che quantunque si sia fossilizzata nel suo vecchio tipo, ha però saputo ancora l'anno scorso nel *Grand-Prix* francese trionfare di tutte le vetture modernissime.

Delle case torinesi ricordo la *Junior*, col tipo 24 HP che ha trionfato recentemente a Verona, la *Standard* col suo ponte posteriore speciale di cui espone un campione di cui si può vedere il funzionamento, e la *Scat*. Le fabbriche riunite *Wayed Assauto*, hanno un bel campionario di bulloneria ed articoli affini per automobili e di dischi in acciaio per frizioni. Le *Officine Metallurgiche* nel loro grandioso *stand* hanno uno svariato assortimento di campioni della loro produzione, *châssis* in lamiera, pezzi stampati (bielle, assali, leve, ecc.), fusioni in ghisa malleabile ed acciaio. Della ditta *Reina*, sono ammirate le molle di cui s'è fatta una specialità, ed i pezzi stampati e lavorati (assali, leve).

Completa la mostra dei magneti Bosch (presentata dalla ditta *Dèves e Friedmann*), che raccoglie tutta la serie dei magneti ad alta e bassa tensione, per motori ad uno, due, tre, quattro e sei cilindri; da quello per la leggera bicicletta a motore, a quello per la potente vettura da corsa.

In complesso esposizione variata ed animata, se non completissima; mancano le novità sensazionali, ma oramai il pubblico è abituato; segue l'incessante e continuo progresso che da anni va perfezionando quel capolavoro della meccanica che è l'automobile moderno, ed aspetta sempre senza che mai gli venga offerta la vettura leggiera, semplice, perfezionata, sicura, a prezzo conveniente.

Ing. A. Dainotti.

Il nostro fotografo, recatosi alla mostra per riprodurre l'interno delle gallerie, trovò con grande sorpresa il cartellino-divieto come risulta dalla presente istantanea. Si limitò quindi a fotografare un gruppo di dirigenti all'esterno. In esso sono il cav. Tosca, il cav. Berteaux, il dottor Weillschott, il signor Pirelli e l'onor. Silvio Crespi (da sinistra a destra).

L'inaugurazione del Salon di Zurigo

A Zurigo si è inaugurato l'importante Salon Nazionale Svizzero. Alla cerimonia assistette il presidente della Confederazione svizzera, sig. dott. Forrer.

Il Salon, che si specializza per una quasi esclusiva produzione meccanica della Svizzera, contiene in ricchi *stands* le conosciute marche Martini, Dufaux, Piker-Moccand, Ajax, Saurer, Lucia, ecc. Vi sono ancora dei canotti, di quelli in uso sui numerosissimi laghi svizzeri, di Lucerna, Ginevra, Costanza, ecc. Il tipo delle vetture è in maggioranza quello pesante, cioè da turismo, e la montatura dei pneumatici annovera le Case Michelin, Continental e Dunlop.

CORRISPONDENZA

Asti. — Vacchieri. Vi ringraziamo, ma ci fu proprio impossibile riprodurle.

Lucerna. — L. Pietrasanta. Grazie, già provvisti. La notizia non ci interessa.

Forlì. — Bazini Arnaldo. Grazie. Pubblichiamo.

Dal Pozzo nobile Mario.

Cav. Fusi Achille.

Brigatti Achille.

Avv. Cesare Isotta.